



Lamezia Terme li 16.01. 2006

## **IL DECENTRAMENTO IN CALABRIA**

La legge regionale 12 agosto 2002, n.34, modificata ed integrata in sede di approvazione del collegato al bilancio 2006, prevede il riordino delle funzioni amministrative regionali e locali.

La giunta Regionale con delibera n.943 dell'11 novembre 2005 ha stabilito che il decentramento dei poteri ha decorrenza 1° gennaio 2006 per le materie delegate alle Province e il 1° luglio 2006 per quelle attribuite a Comuni ed altri EE.LL.

La Cisl ha sempre sostenuto con convinzione l'urgenza di recuperare colpevoli ritardi della Regione Calabria nel legiferare sui termini applicativi del decreto legislativo 31.3.98 n.112, nella logica di avvicinare la Pubblica Amministrazione alle comunità locali, per come auspicato dalle leggi "Bassanini" in tema di snellimento di procedure. Quindi il processo attuativo del conferimento delle funzioni agli EE.LL. deve avvenire con speditezza, liberando la Regione da compiti di gestione, per restare solo Ente di programmazione, legiferazione, coordinamento e controllo. Ma perché questo avvenga nel concreto occorre che vi siano certezze circa le risorse umane e finanziarie da assegnare a Province e Comuni, per assicurare servizi efficienti e di qualità che possano soddisfare la domanda dei cittadini-utenti.

Bene ha fatto l'UPI nel pretendere chiarezza e trasparenza sui processi attuativi delle deleghe, per partire con il piede giusto nell'espletamento dei delicati compiti in materia di sviluppo economico e attività produttive, agricoltura, artigianato, industria, commercio, lavori pubblici, trasporti, turismo, sport, spettacolo, territorio, ambiente, servizi sociali, formazione professionale, cultura, servizi sociali, protezione civile, polizia amministrativa.

Il balletto delle cifre sul personale da trasferire e gli stessi decreti dirigenziali risultano carenti e non esaustivi rispetto a quanti realmente impiegati nei servizi delegati, per cui occorre una attenta verifica dei contingenti assegnati alle cinque province.

Anche la quantificazione delle risorse finanziarie da attribuire agli EE.LL. è una esigenza prioritaria e ineludibile, dal momento che bisogna assicurare la copertura di spesa sia per il personale per un congruo numero di anni (almeno dieci), compresi i maggiori oneri per l'applicazione dei contratti, sia per la logistica (fitto locali per gli uffici). In piena sintonia con quanto previsto dall'art.18 della legge reg.le 34 vanno anche definite modalità e tempi di trasferimento delle risorse organizzative e patrimoniali, sulla base di apposita intesa tra Regione e province.

Resta forte il rammarico delle modifiche alla legge 34/2002 senza la concertazione con le OO.SS., così come del resto avvenuto su tutta la manovra finanziaria, facendo registrare vibrante proteste da parte del Segretario Generale della Cisl calabrese, Luigi Sbarra, che ha anche evidenziato la palese contraddizione con gli impegni assunti in sede di firma del protocollo sulle relazioni sindacali da parte del Presidente della Giunta Regionale. Tuttavia occorre evidenziare che nell'articolato risultano recepite alcune nostre richieste per il personale trasferito, quali:

- la validità delle norme sullo scorrimento per le progressioni verticali per 24 mesi, con oneri a carico della Regione;
- la garanzia dell'applicazione delle norme di miglior favore sull'indennità di fine rapporto.

Resta da recuperare l'accordo, già sottoscritto tra le parti, per quel che concerne l'entità dell'incentivo e per il quale è previsto il finanziamento nel bilancio 2006.



Occorre comunque vigilare costantemente per assicurare che le norme attuative rispettino in pieno le tutele e le garanzie previste dalla legge 34 ed in tale direzione la sinergia tra Confederazione e Categoria è resa operativa dal gruppo di lavoro che consente di approfondire le varie problematiche in tempo reale, nella logica di una coerente linea politica mirata al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Sindacato sta facendo per intero la sua parte perché il processo di decentramento si compia con equilibrio e consapevolezza, occorre però che anche i vari livelli istituzionali si assumano le loro responsabilità. L'osservatorio sulla riforma amministrativa e il monitoraggio sui cambiamenti introdotti dalla legislazione nazionale e regionale dovrà farsi carico di accompagnare le fasi di attuazione della riforma, rendendosi promotore anche di proposte tendenti a promuovere percorsi formativi di aggiornamento e riconversione del personale, nonché di consulenza in fase di prima applicazione del passaggio delle deleghe. Solo così si potrà realizzare un processo costruttivo dello stato federale che porti a un nuovo protagonismo delle autonomie locali e creare quell'ambiente economico e sociale attrattivo che possa far recuperare iniziative di sviluppo finora bloccate anche per inefficienze ed omissivi comportamenti della Pubblica Amministrazione.

Il Segretario Regionale  
Raffaele Blandino